

di Raffaella Mauceri

1. Oggi i cittadini italiani che non appartengono ad alcuna religione sono diversi milioni e sono in costante aumento, ciò malgrado subiscono ancora discriminazioni. Attraverso lo sportello soslaicita@uaar.it l'Uaar assicura una consulenza giuridica gratuita a tutti i cittadini che scrivono lamentando una violazione dei principi costituzionali di uguaglianza di tutti i cittadini e di laicità dello Stato, assistendoli anche nelle conseguenti iniziative giuridiche.

2. Difende e promuove la laicità dello Stato: supremo principio costituzionale che ha sempre trovato difficoltà ad essere attuato integralmente dalle ingerenze ecclesiastiche. Per difendere e affermare la laicità dello Stato, l'Uaar si è fatta promotrice di numerose iniziative legali su diversi argomenti: dalla laicità della scuola ai simboli religiosi negli edifici pubblici, dal diritto al riconoscimento della propria identità non religiosa all'invadenza cattolica in Rai. Tali iniziative sono giunte alla Corte Costituzionale, in Cassazione e alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, e alcune di esse sono già state coronate da successo. Grazie all'Uaar adesso è possibile anche "sbattezzarsi" (cioè dissociarsi dalla Chiesa cattolica), è stato riconosciuto il diritto all'attivazione dell'ora alternativa ed è diventato possibile rimuovere i crocifissi dagli edifici scolastici.

3. L'Uaar dà valore sociale e culturale alle concezioni del mondo non religiose e a tal fine organizza in numerose città italiane i "Darwin day", assegna il "Premio Brian" alla mostra del cinema di Venezia e un premio di laurea a studenti meritevoli. Organizza conferenze e incontri culturali in tutta Italia, e partecipa a manifestazioni laiche di importanza nazionale. L'Uaar ha inoltre contribuito alla realizzazione della cosiddetta Seconda Sindone. Ed è curato dall'Uaar il primo esperimento



È iscritta, con il numero 141, al registro nazionale delle associazioni di promozione sociale, istituito presso il Ministero della Solidarietà Sociale

italiano di assistenza morale non confessionale presso l'ospedale Le Molinette di Torino.

4. Il sito www.uaar.it viene aggiornato quotidianamente e riceve ogni giorno quasi 8.000 visite: vi si possono trovare notizie, articoli, recensioni, documenti, informazioni e dossier su tutto quanto riguarda la laicità e la non credenza. Il blog dell'Uaar è il più seguito in Italia tra quelli che affrontano tematiche legate alla laicità e alla religione (e all'assenza di essa). Produce la rivista, L'Ateo, il più diffuso e autorevole periodico italiano dedicato alla laicità e alla non credenza, e le Edizioni "Nessun dogma: libri per menti libere".

5. Sovente gli atei e gli agnostici pensano di essere gli unici a non credere in Dio, specialmente se abitano in provincia. Internet accorcia le distanze, e l'Uaar mette loro a disposizione community, commenti, forum e mailing list: è il più grande spazio online di incontro e confronto tra non credenti, ma anche tra non credenti e credenti.

6. L'Uaar è chiamata sempre più spesso a rappresentare i non credenti sui mass media e negli incontri interculturali. Ecco perché ha organizzato il meeting nazionale Liberi di non credere,

I circoli e i referenti territoriali Uaar svolgono un'attività culturale, informativa e di sensibilizzazione ormai imprescindibile, oltre a costituire un ulteriore spazio di confronto e discussione

campagne di informazione e di sensibilizzazione, dallo sbattezzo alla bonifica statistica e alla creazione di sale del comitato. Fino a quella più nota di tutti degli autobus "atei".

7. L'Uaar ha credibilità istituzionale e internazionale. E' l'unica associazione nazionale che rappresenta le ragioni dei cittadini atei e agnostici. È iscritta, con il numero 141,

al registro nazionale delle associazioni di promozione sociale, istituito presso il Ministero della Solidarietà Sociale, e questo le consente di essere destinataria delle scelte per il Cinque per Mille.

È apartitica, e completamente indipendente da partiti o da gruppi di pressione di qualsiasi tipo: ritiene che gli atei e gli agnostici

italiani siano persone perfettamente in grado di decidere da soli cosa votare, senza alcuna indicazione di voto. Ma non è apolitica, perché ritiene che soltanto attraverso cambiamenti legislativi sia possibile rendere finalmente, effettivamente laica la nostra Repubblica. L'Uaar è membro attivo sia dell'Iheu (l'Unione Internazionale

Etico-Umanista, che è consulente ufficiale di Onu, Unesco, Unicef e Consiglio d'Europa) che della EHF/FHE (la Federazione Umanista Europea, che è interlocutrice ufficiale della Commissione Europea) ed è attiva anche all'interno dell'Osce (Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa).

L'Uaar opera sia indirettamente (attraverso i suoi rappresentanti nelle due organizzazioni), sia direttamente, con ricorsi e segnalazioni. Ultimamente ha avviato anche un progetto di solidarietà internazionale.

8. Presente in 19 regioni e 62 province, l'Uaar è un'associazione sempre più radicata sul territorio italiano. Ciò le consente sia di essere interlocutrice delle amministrazioni locali, sia di poter amplificare a livello nazionale le discriminazioni e le violazioni del principio di laicità dello Stato attuate localmente confidando sulla scarsa informazione che le circonda. Ma, soprattutto, i circoli e i referenti territoriali Uaar svolgono un'attività culturale, informativa e di sensibilizzazione ormai imprescindibile, oltre a costituire un ulteriore spazio di confronto e discussione.

9. Nel 1998 Avvenire pubblicò un articolo dal titolo Gli ultimi atei, con cui prendeva in giro la scarsità di soci Uaar, allora 176 ("meno dei panda in Cina").

Dodici anni dopo, il numero dei soci si è moltiplicato ventiquattro volte, le province in cui esiste una presenza organizzata Uaar sono aumentate da 8 a 62 e gli accessi al sito internet sono letteralmente esplosi.

10. L'Uaar ritiene che sia ancora possibile fermare il declino dell'Italia e che si possa costruire, insieme, una società che consenta a tutti i cittadini di essere realmente se stessi, convivendo pacificamente in un paese contraddistinto da un reale pluralismo e dal rispetto reciproco delle scelte individuali.

Lamentarsi non serve: o si subisce o si agisce.

